



A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

Revoca deliberazione n° 145 del 30 agosto 1999.

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno 11 (undici) del mese di ottobre, alle ore 17:00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA

3. Angelo DI CORRADO

4. Maria T. CONTE (a.g.)

5. Fedele PIGNANELLI (a.g.)

6. Francesco MATARRESE (a.g.)

7. Alberto MESSINESE (a.g.)

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO (con diritto a voto)

9. Giulio VINCI (a.g.)

Assiste il Direttore Generale dell'Azienda ing. Francesco Lucibello.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il sig. Semeraro Raffaele.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la deliberazione n° 83 del 16 aprile 1999, avente ad oggetto "Costituzione Gruppo di Lavoro finalizzato all'allestimento di un progetto da realizzare con finanziamento europeo";
- atteso che successivamente all'adozione della deliberazione citata, per le note vicende politico-amministrative del Comune di Taranto, il Presidente ed i componenti del consiglio di Amministrazione sono stati sostituiti con Ordinanza sindacale;
- atteso che i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, fra i provvedimenti adottati nel loro breve incarico, hanno deciso di revocare la deliberazione n° 83/99, ritenendo precaria la situazione finanziaria dell'Azienda;
- atteso che le considerazioni espresse nel provvedimento n° 83/99 prescindono dalle disponibilità finanziarie in quanto si prospetta l'occasione per l'Azienda di partecipare ad un progetto di finanziamento globale della Comunità europea, con altre città europee, mirato a far viaggiare i bus urbani con pannelli a celle d'idrogeno ad inquinamento zero, per cui l'A.M.A.T. si è prontamente attivata anche per creare notevoli e nuove opportunità di lavoro e nuove esperienze tecnologiche sul territorio;
- atteso che con il più volte citato provvedimento n° 83/99 e con deliberazione n° 110/99, l'Azienda ha opportunamente approvato un piano organico di interventi necessari ed indispensabili per creare idonee condizioni tecnico-strutturali, quali 1) nuova sede aziendale; 2) Direzione tecnica officina; 3) Commissione di studio, che lavora da mesi ed ha già redatto il progetto da sottoporre al preventivo esame regionale e, successivamente, alla Comunità europea;
- atteso che il costo complessivo di quest'ultimo progetto, qualora non dovesse essere ammesso al pre-finanziamento, è estremamente contenuto secondo una prassi costantemente seguita da questo Consiglio di Amministrazione;
- visto il bilancio preventivo 1999;
- visto il D.P.R. n° 902/1986, in quanto applicabile;
- visto lo Statuto aziendale;
- a voti unanimi e con il voto consultivo favorevole del Direttore Generale

D E L I B E R A

- di revocare la deliberazione n° 145 adottata in data 30 agosto 1999, avente ad oggetto "Revoca deliberazione n° 83/99 – Costituzione Gruppo di Lavoro finalizzato all'allestimento di un progetto da realizzare con finanziamento europeo";
- di dare atto della legittimità ed esecutività della deliberazione n° 83 adottata in data 16 aprile 1999, avente ad oggetto "Costituzione

Gruppo di Lavoro finalizzato all'allestimento di un progetto da realizzare con finanziamento europeo".

IL PRESIDENTE
(avv. Arturo Masi)



IL SEGRETARIO
(Semeraro Raffaele)



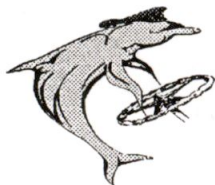
UPG. 14.1.11

Il Gruppo di Lavoro
per la realizzazione del
progetto "La casa
della cultura"

Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Resa esecutiva il **1/1 OTT. 1999**

IL SEGRETARIO
Del Consiglio di Amministrazione
IL DIRETTORE
A.M.A.T.
(Semeraro Raffaele)



Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Codice Fiscale 00146330733 - Reg. Imprese di TA n° 13361

Taranto, li 20/ottobre/1999

Prot. n° : Dir/ 2132/99

Raccomandata a mano

Spett/le
Segreteria 4° Settore
Affari Generali
del Comune di Taranto
Via Plinio, 16

TARANTO

Il 20.10.99

Compiegate alla presente si trasmettono, in duplice esemplare, copie dei dispositivi delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, in data 11 ottobre 1999 contrassegnata con i seguenti numeri cronologici:

- Del. nn° 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 -
175 - 176 - 177 - 178.-

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Francesco Lugibello)



A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

REVOCA DELIBERAZIONE N° 83/99 - "COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO FINALIZZATO ALL'ALLESTIMENTO DI UN PROGETTO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO EUROPEO".

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno 30 (trenta) del mese di agosto, alle ore 09:00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

1. Alberto MESSINESE

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Francesco MATARRESE

3. Massimiliano DI MAGGIO (a.g.)

4. Beniamino BASSANO

5. Enrico GOLINO

6. Michele DE NICHILO

7. Mariano MERCADANTE

MEMBRI SUPPLENTI

8. Egidio MARILLI (a.g.)

9. Osvaldo MERLO (a.i.)

Assiste il Dirigente Amministrativo dell'Azienda dott. Pietro Carallo, in sostituzione del Direttore Generale, assente per ferie.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il dott. Pietro Carallo, essendo assente per indisposizione il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

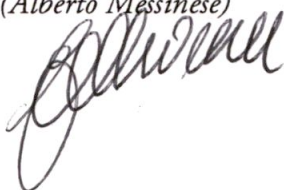
- Vista la deliberazione n° 83, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 16/04/1999, con la quale lo stesso autorizzava l'allestimento di un progetto innovativo, imperniato sulla sperimentazione di una forma di trazione alternativa, quale quella del motore elettrico a celle di combustibile e su una serie di altre innovazioni tecnologiche ed organizzative;
- Considerato che con la stessa deliberazione si è autorizzata la costituzione di un gruppo di lavoro, formato dal Direttore Generale, dagli allora Consiglieri di Amministrazione Avv. Giuseppe Altamura, Rag. Angelo Di Corrado, Sig. Ernesto Datto e dal membro esterno Rag. Ubaldo Bardi, stabilendo la gratuità dell'opera prestata dai componenti interni e riservando la determinazione del compenso da riconoscere al consulente esterno ad apposita convenzione da approvare successivamente;
- Rilevato che non appare oggi opportuno attuare il progetto di cui sopra, il quale, pur avendo il pregio di essere di grande ambizione, è nello stesso tempo caratterizzato dalla necessità di notevoli investimenti per la sua realizzazione; investimenti che, pur in presenza degli auspicati finanziamenti comunitari, richiederebbero comunque un rilevante impegno finanziario dell'Azienda e la necessità di anticipare somme rilevanti.
- Considerato che la situazione finanziaria aziendale è caratterizzata da una forte carenza di liquidità e da una rilevante esposizione debitoria presso il tesoriere, determinatasi a causa del notevole ritardo con il quale l'Ente proprietario sta procedendo alla capitalizzazione dell'Azienda, oltre che alla estinzione dei suoi rilevanti crediti sorti a vario titolo nei confronti della stessa Amministrazione Comunale;
- Considerato inoltre che, con la deliberazione n° 139 del 2 agosto 1999, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la partecipazione dell'Azienda ad un progetto pilota denominato "BUSCA", per la realizzazione di un impianto di telecontrollo e di assistenza della flotta, da finanziarsi attraverso fondi POP per il 50%, per il 30% con fondi della società proponente Planetek s.r.l. e per il restante 20% con il contributo AMAT nell'arco di 18 mesi;
- Preso atto del fatto che quest'ultimo progetto appare, tra l'altro, più alla portata dell'Azienda, prevedendo un minor impegno finanziario.
- Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla revoca della deliberazione n° 83/99, dando mandato al Direttore generale di comunicare la decisione ai componenti il Gruppo di lavoro e riservandosi, con successivo provvedimento, di definire l'eventuale compenso da riconoscere al Rag. Bardi per l'opera che avesse già personalmente compiuto successivamente all'affidamento dell'incarico;
- Visto lo Statuto aziendale;
- Visto il D.P.R. n° 902 del 04/10/1986;
- Con il parere favorevole del Dirigente amministrativo in ordine alla legittimità;
- A voti 6 (sei) favorevoli – su 6 (sei) votanti

DELIBERA

- di revocare, per i motivi specificati in narrativa, la deliberazione n° 83 del 16/04/1999, avente ad oggetto "Costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato all'allestimento di un progetto da realizzare con finanziamento europeo";
- di dare mandato al Direttore generale di comunicare la decisione ai componenti il Gruppo di lavoro.

IL PRESIDENTE

(Alberto Messinese)



IL SEGRETARIO

(Dott. Pietro Carallo)





A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

**COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO FINALIZZATO ALL'ALLESTIMENTO
DI UN PROGETTO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO EUROPEO**

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno 16 (sedici) del mese di aprile, alle ore 17.00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA

3. Angelo DI CORRADO

4. Maria T. CONTE

5. Fedele PIGNANELLI

6. Francesco MATARRESE

7. Alberto MESSINESE

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO

9. Giulio VINCI

Assiste il Direttore Generale dell'Azienda ing. Francesco Lucibello.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il Sig. Semeraro Raffaele.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL DIRETTORE GENERALE RIFERISCE

Il momento storico che il settore del TPL attraversa, è caratterizzato da grandi incertezze, in vista dell'apertura ad un mercato concorrenziale che metterà a rischio la sopravvivenza stessa di alcune aziende ed in particolare di quelle pubbliche, strutturalmente meno preparate ad affrontarlo.

La modifica alla L. 142/90, secondo il disegno di legge presentato dal Governo, obbligherà gli enti locali a trasformare le Aziende Speciali in SpA, le quali successivamente dovranno partecipare alle gare per l'affidamento dei servizi.

Nel giro di alcuni anni saranno con ogni probabilità spazzate via dal mercato (che certamente si creerà) le piccole società e quelle non adeguatamente attrezzate sul piano della qualità e delle tecnologie.

Questo significa che le aziende pubbliche (ma soprattutto i loro dipendenti) che vorranno evitare un totale assorbimento, dovranno non solo cambiare significativamente il loro modo di operare (con le difficoltà facilmente intuibili in aziende da sempre gestite con criteri politici), ma alcune avranno anche bisogno di ingenti investimenti.

Se questi investimenti la proprietà pubblica non sarà in grado di garantirli, è chiaro che la concorrenza del privato con sufficienti risorse economiche risulterà vincente.

La nostra azienda, malgrado i progressi compiuti nel recente passato che le hanno consentito di chiudere in pareggio il conto economico, soffre una forte crisi di liquidità (in gran parte determinata dalle ben note passività pregresse e dalla insufficiente dotazione patrimoniale) che impedisce di guardare con ragionevole ottimismo alle sfide future.

Queste, infatti, per essere affrontate con possibilità di essere vinte, richiedono non solo il perseguimento di un obiettivo di pareggio bilancio (quale quello genericamente previsto dalla L. 142/90 che ha istituito le Aziende Speciali), ma di ben altri obiettivi di efficienza, economicità ed efficacia, che consentano di rendere all'utenza un servizio affidabile e qualitativamente adeguato ai tempi.

La situazione dell'AMAT, dopo gli sforzi fatti per risanare i conti economici e le situazioni pregresse, richiede oggi un maggiore impegno proprio sul fronte dell'affidabilità e qualità dei servizi resi che consentano, non solo di incrementare i ricavi in un momento in cui il calo di utenza è generalizzato in tutta Europa, ma anche di ridurre ulteriormente i costi.

In sede di bilancio di previsione e di Piano Programma, si sono quindi previsti i progetti a media lunga scadenza che potrebbero consentire il raggiungimento di questi obiettivi di qualità, affidabilità ed economicità.

Alcuni di questi progetti sono stati realizzati con risorse esclusivamente interne, ma altri richiedono investimenti rilevanti che, per la mancanza di liquidità, non è stato possibile ancora avviare.

Fra questi si evidenziano i seguenti:

- a) costruzione della nuova sede aziendale su un terreno di cui è stato recentemente deliberato l'acquisto;
- b) realizzazione del sistema di telerilevamento della flotta autobus;
- c) realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'utenza per la lotta all'evasione;
- d) adeguamento del parco autobus con tecnologie incentrate su fonti energetiche alternative al gasolio.

Per quanto riguarda il punto a) si ricorda che l'attuale sede, inadeguata sotto l'aspetto dimensionale, non è neanche di proprietà dell'AMAT in quanto il comune di Taranto non ha ancora definito il contenzioso con la STAT.

L'inadeguatezza degli spazi, oltre a determinare problemi di vario tipo e diseconomie gestionali, comporta l'impossibilità di realizzare l'ipotizzato impianto di distribuzione di gas metano, tant'è che un progetto di metanizzazione della flotta, allestito qualche anno fa dal Comune, ne prevedeva l'ubicazione nella zona della stazione F.S. (con quel che avrebbe comportato in termini gestionali).

Il terreno individuato nei pressi della stazione Nasisi, avrebbe una sufficiente estensione ed un costo relativamente contenuto (17'000 £/mq), ma sarebbe solo un primo piccolo passo rispetto agli investimenti necessari per la realizzazione della sede.

Per quanto riguarda il punto b) l'Azienda sta già allestendo il capitolato di gara per la realizzazione del sistema di telerilevamento, i cui costi, rispetto a qualche anno fa, si sono sensibilmente abbassati essendosi assestata la tecnologia.

Il progetto tuttavia sarà necessariamente ridotto all'essenziale (escludendo le informazioni agli utenti tramite paline intelligenti) stante l'impossibilità di finanziare un progetto generale.

Anche per quanto riguarda il punto c) ci siamo limitati lo scorso anno ad introdurre gli abbonamenti a microchip, ma non abbiamo potuto introdurre la tecnologia contact-less a bordo degli autobus per via degli alti costi d'investimento.

Infine le fonti energetiche alternative, con un occhio ai ridotti consumi ed all'ambiente, sono attualmente al di fuori della nostra portata, sia per il già accennato problema della ubicazione dell'impianto di distribuzione del metano, sia soprattutto per gli alti costi di investimento che anche la trazione elettrica richiederebbe (impianti in sede fissa o anche autobus a trazione elettrica la cui tecnologia è però ancora lontana dall'essere consolidata).

Fatto il quadro della situazione se ne ricava l'impressione che, perdurando l'attuale stato di carenza di liquidità, di finanziamenti e, di conseguenza, di progettualità di ampio respiro, l'Azienda si troverà ad affrontare le sfide prossime venture con il mercato concorrenziale senza aver raggiunto una posizione tale da garantirgli un vantaggio nei confronti di una concorrenza che ineluttabilmente si presenterà e che avrà dalla sua altre armi a noi proibite.

A questo punto, mancando da tempo finanziamenti regionali e conoscendo lo stato di difficoltà dell'ente proprietario, diventa prioritario ricercare altre possibili fonti di finanziamento e quindi l'attenzione si è puntata sui fondi europei, di cui già altre aziende del settore hanno usufruito.

Aziende di TPL pubbliche come Torino, Milano, Bologna, Firenze, hanno negli ultimi anni goduto di finanziamenti europei per progetti pilota nel campo sia dell'energia che della salvaguardia dell'ambiente, con risultati non sempre positivi trattandosi di sperimentazioni, ma comunque con gran parte di contributi a fondo perduto.

Per accedere a questi finanziamenti i requisiti sono essenzialmente che i progetti siano caratterizzati da forte innovazione, con ricaduta del know-how acquisito su tutto il settore, che siano oggetto di partenariato internazionale (quindi con la partecipazione di almeno un altro paese della Comunità Europea) e infine sufficientemente sostenuti in sede nazionale ed europea.

Poiché alcune tecnologie sono ormai uscite dall'ambito della sperimentazione e sono entrate nel normale ambito commerciale (vedi trazione a metano o lo stesso telerilevamento, per non parlare della costruzione di sedi e depositi), ne discende che occorre puntare su un progetto sufficientemente ambizioso in cui la costruzione di una nuova sede sia un necessario corollario all'idea innovativa.

Mancando il contributo dell'ente locale, con cui allo stato sembra difficile instaurare una qualche forma di collaborazione progettuale, e quindi non potendo ipotizzare un intervento sul territorio con sistemi di trasporto di massa innovativi, si dovrà pensare a una qualche forma di innovazione rimanendo nel campo del trasporto pubblico su gomma.

L'idea di partenza potrebbe essere quella di un progetto per la sperimentazione di una forma di trazione alternativa quale quella del motore elettrico a celle di combustibile, in cui l'energia elettrica per il motore viene prodotta dalla reazione idrogeno-aria con formazione di acqua.

Questa tecnologia, ovviamente ancora allo stato sperimentale, per quanto mi consta, dovrebbe essere stata sviluppata a Vancouver in Canada e potrebbe avere interessanti prospettive.

Il percorso da seguire potrebbe essere il seguente:

1) costituzione di un Gruppo di lavoro per:

- a) trovare un accordo di cooperazione con il fornitore e possessore della tecnologia e del know-how;
- b) allestire un primo progetto di massima;
- c) trovare un partner europeo;
- d) trovare i canali per proporre il progetto da finanziare;
- e) definire le schede di richiesta finanziamento;
- f) allestire il progetto definitivo;

2) stanziare le indispensabili risorse per l'operatività del Gruppo di lavoro;

3) valutare e deliberare le proposte avanzate dal Gruppo.

Il gruppo per la sua operatività dovrà essere inizialmente molto ridotto, al più tre componenti (salvo ampliarsi successivamente, se l'iniziativa prosegue, in relazione alle specificità del progetto), ma dovrà necessariamente avvalersi di competenze esterne all'azienda.

Per quanto riguarda il budget necessario, per le attività del Gruppo, esso può indicativamente quantificarsi in £ 30.000.000.

A quest'ultimo proposito occorre evidenziare che, il rischio che si corre, oltre all'eventualità di non approdare a nulla di concreto in una qualsiasi delle fasi dell'iniziativa, è quello che da qualche parte venga criticata l'iniziativa, perché comporta l'effettuazione di viaggi all'estero che potrebbero essere scambiate per gite di piacere.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- udito il direttore generale;
 - ritenuta condivisibile la proposta;
 - atteso che il gruppo di lavoro potrà essere costituito, oltre che dal Direttore generale, dai consiglieri Avv. Antonio Altamura, Dott. Angelo Di Corrado, sig. Ernesto Datto e dal Dott. Ubaldo Bardi quale un membro esterno in possesso di adeguato curriculum, che viene allegato al presente provvedimento come parte sostanziale ed integrante;
 - visto il bilancio preventivo 1999;
 - visto lo Statuto aziendale;
 - visto il D.P.R. n° 902 del 04/10/1986;
 - con il voto consultivo favorevole del direttore generale;
- Unanimente

DELIBERA

- di autorizzare l'allestimento di un progetto innovativo, imperniato indicativamente sulle basi descritte in premessa, da proporre per una richiesta di finanziamento alla Comunità Europea;
- di riservarsi con successivo provvedimento l'approvazione del progetto definitivo;
- di autorizzare, per la finalità di cui sopra, la costituzione di un gruppo di lavoro così formato: Direttore Generale, Avv. Giuseppe Altamura, dott. Angelo Di Corrado, sig. Ernesto Datto e dott. Ubaldo Bardi, quale membro esterno in possesso di adeguato curriculum, che viene allegato al presente provvedimento come parte sostanziale ed integrante;
- di prendere atto della gratuità dell'opera prestata dal Direttore Generale e dai componenti il Consiglio di Amministrazione, salvo il rimborso delle spese connesse all'incarico, e di rinviare alla stipulazione di apposita convenzione la determinazione dei compensi dovuti al Consulente esterno. La suddetta convenzione, che sarà approvata con separato provvedimento, dovrà prevedere il pagamento di un compenso forfettario per l'opera prestata, il quale prescindere dall'esito della richiesta di finanziamento, ed il pagamento di un compenso a percentuale sull'importo effettivamente finanziato;
- di imputare la somma di £ 30.000.000, quale onere complessivamente previsto per l'esercizio 1999 per l'effettuazione delle trasferte dei componenti il Gruppo, per il compenso forfettario del professionista e per ogni altra spesa connessa, alle corrispondenti voci di bilancio di previsione del 1999;
- di riservarsi di approvare successivamente le altre spese che si renderanno necessarie nel prosieguo dei lavori del Gruppo, sulla scorta di relazioni periodiche sullo stato dei lavori che il Gruppo stesso produrrà, con allegati gli elenchi delle spese di volta in volta previste.

IL PRESIDENTE

F/to : (avv. Arturo Masi)

IL SEGRETARIO

F/to : (Semeraro Raffaele)